

strativa, ma non si può presumere che essi abbiano ad intendersi di canali, di lavori relativi e tanto meno di tutte quelle regole teoriche e pratiche che riguardano il regime idraulico dei corsi d'acqua.

In provincia di Torino, per esempio, dove risiede l'Amministrazione speciale dei canali Cavour, visono parecchi canali quali quelli del Regio Parco, della Venaria Reale, il canale Caluso, il canale della Ceronda e parecchi altri che sono alle dipendenze di quell'intendente di finanza, per il quale io non dirò mai abbastanza il meritato elogio. In provincia di Alessandria vi è il canale Carlo Alberto pure amministrato dall'Intendenza, mentre in quella provincia l'Amministrazione dei canali Cavour ha alle sue dipendenze i canali Lanza e Melana.

Lo stesso per parecchi canali in provincia di Alessandria, di Novara, di Pavia, di Milano e via via.

Ora pare modestamente a me che pur non offendendo il sano principio del necessario decentramento, si otterrebbe anzitutto una notevole economia nel personale dirigente, una migliore unità d'indirizzo, un più razionale sistema di conservazione delle proprietà potenziali meccaniche ed irrigatorie di questi canali se essi fossero tutti aggregati ed alle dipendenze di quella importantissima Amministrazione dei canali Cavour, fortunatamente retta da un tecnico che ha passata tutta la sua vita in questa particolare branca di servizi e che quindi è un vero specialista in materia.

Io mi permetto con questo mio rilievo di chiedere al ministro delle finanze di voler prendere in seria considerazione e in serio esame quanto io sono venuto esponendo e confido che l'ottimo relatore vorrà confortarmi del suo autorevole appoggio nella mia preghiera, convenendo meco del carattere specialissimo tecnico finanziario dei canali dello Stato i quali debbono essere in linea tecnica ottimamente e univocamente governati per dare in linea finanziaria il maggiore rendimento all'erario. *(Bene!)*

FACTA, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *ministro delle finanze*. L'argomento, posto innanzi dall'onorevole Montù ha un'importanza enorme per lo Stato, perchè tocca nientemeno che tutto il sistema di irrigazione, tocca interessi grandissimi, che si svolgono sopra un terreno estesissimo.

Ora che in sede di bilancio, io dica di accettare senz'altro la proposta dell'onore-

vole Montù, non è possibile, perchè correrei rischio di perturbare una amministrazione, che ha uno scopo altissimo.

L'argomento è così complesso, che deve essere studiato profondamente. Terrò in considerazione la raccomandazione dell'onorevole Montù, ma non posso prendere impegni, che l'onorevole Montù stesso direbbe prematuri.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 87 s'intenderà approvato in lire 300,000.

Capitolo 88. Annualità e prestazioni diverse (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 3,112,000.

Capitolo 89. Fitto di locali (*Spese fisse*), lire 4,000.

Capitolo 90. Spese d'ufficio e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori, lire 20,000.

Capitolo 91. Restituzioni di somme indebitamente percepite e rimborsi per risarcimenti di danni (*Spesa d'ordine*), lire 10,000.

Capitolo 92. Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro (*Spesa obbligatoria*), lire 550,000.

Ha facoltà di parlare sul capitolo 92 l'onorevole Abbiate.

ABBIATE. Mi sono iscritto su questo capitolo, che riguarda una delle aziende più importanti dipendenti dal Ministero delle finanze, per unirmi al relatore nel richiamare l'attenzione del ministro sulle condizioni deplorabilissime, in cui si trovano i canali Cavour. L'onorevole ministro, nel suo efficace discorso, si è dichiarato conscio delle necessità e della urgenza di provvedere alla riparazione di quei canali. Io prendo atto volentieri della sua promessa, ma ripeto le insistenze, associandomi in ciò al relatore, perchè le condizioni di quei 1500 chilometri di canali, che irrigano quattro ubertose provincie della nostra patria, sono deplorabilissime. E lo affermo per conoscenza personale e per informazioni che non temono smentita. Il danno che deriva è sensibile per la irrigazione delle nostre regioni.

Ma il danno che può derivare nel ritardo, nella mora, è grandissimo esuperiore ai sei, o nove milioni presumibili per le riparazioni, perchè se domani, per disgrazia, avvenisse una rottura di qualche cavo principale, i danni che ne potrebbero derivare salirebbero certo a somme superiori a quelle, che occorrerebbero per riparare i canali convenientemente. Veda quindi l'onorevole ministro di studiare sollecitamente la questione,